

Care colleghe e cari colleghi soci dell'AIP,

vorrei presentarmi e, soprattutto, spiegare le ragioni della mia candidatura per il Direttivo per il prossimo triennio. Riassumo qui i punti cardine e rimando alle pagine successive per gli approfondimenti.

### *Chi sono*

Ho 41 anni, sposato e con due figli (Luca ed Elia), laurea a Palermo e dottorato a Bologna, sono Professore Associato di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni presso il Dipartimento di Psicologia dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" dal 2018 (e RTI presso il medesimo Ateneo dal 2008). Ho 6 anni di esperienza organizzativa in AIP, prima come Tesoriere (2014-2016), quindi Segretario (2014-2019), oltre che rappresentante in seno a EAWOP (2014-2019), della Sezione di Psicologia per le Organizzazioni.

### *Quali sono i miei propositi*

1. *Internazionalizzazione.* Tutelare e incentivare il ruolo di AIP entro EFPA al fine di vigilare su ambiti e risorse strategici per la Psicologia Italiana quali EuroPsy e la presenza nei Board.
2. *Valutazione.* Promuovere e rafforzare la funzione consultiva e propositiva di AIP nei confronti degli interlocutori istituzionali.
3. *Mass-media.* Ripensare il rapporto di AIP con i mass-media, nell'ottica di una presenza maggiore, più coerente, più incisiva.
4. *Governance.* Riattivare il dibattito in seno ad AIP al fine di trovare soluzioni migliori per bilanciare rappresentatività ed efficienza e mantenere l'Associazione al passo dei tempi.
5. *Rapporto con le Sezioni.* Contemperare equilibrio delle prerogative delle Sezioni con sostenibilità organizzativa di AIP, promuovendo maggiori integrazione o decentralizzazione in alcuni ambiti specifici.
6. *Interdisciplinarietà e Valorizzazione.* Andare oltre le dichiarazioni di principio e cercare di creare le basi perché possano essere promosse concretamente in seno ad AIP.

Rimando all'ultima pagina per la chiosa della mia lettera di candidatura.

## *Chi sono*

Insegno ai corsi di laurea triennale e magistrale in Psicologia del mio Dipartimento, ove sono anche membro del collegio dei docenti del corso di dottorato, Delegato ai tirocini, Presidente del Gruppo AQ della laurea magistrale in Psicologia Applicata. I miei interessi di ricerca vertono principalmente sulle carriere professionali, l'occupabilità, l'insicurezza lavorativa, la conciliazione lavoro-famiglia. Ho perseguito (e continuo a farlo) questi interessi con colleghi italiani e non, del mio s.s.d. o di altri, nonché di altre discipline (e.g., management, antropologia). Credo fortemente nell'internazionalizzazione, in ragione della quale ho sempre ricercato occasioni didattiche e di ricerca all'estero, a integrazione e arricchimento della mia esperienza in Italia.

Sono un socio di AIP dal 2008. Servire come Tesoriere e quindi Segretario della mia Sezione è stata per me un'esperienza altamente formativa che ho vissuto con attenzione e dedizione. Poter contribuire insieme agli altri membri del CE alla crescita sia quantitativa che qualitativa della Sezione, all'arricchimento professionale dei suoi membri più giovani, all'organizzazione di congressi sempre migliori dal punto di vista sia scientifico che comunitario, è stata per me fonte di estrema gratificazione (a dispetto del notevole impegno che tutto ciò richiede), e rappresenta un'esperienza da vivere che non mi stanco mai di suggerire ai miei colleghi, soprattutto più giovani. Servire nel CE è stata altresì occasione per interfacciarsi con il più ampio mondo rappresentato da AIPpone (☺), confrontarsi con le questioni ivi sollevate e cercare di contribuire alla sua crescita e funzionamento (nei limiti del nostro ruolo).

In ragione di tutto ciò, sono disponibile e desidero candidarmi per il Direttivo AIP e nelle pagine seguenti vorrei motivare la mia decisione, illustrando nel dettaglio quali elementi mi propongo di sollecitare e promuovere nel dibattito associativo.

### *Internazionalizzazione*

Ho in mente soprattutto i rapporti di AIP con altre realtà internazionali, in particolare l'EFPA (*European Federation of Psychologists' Associations*). La tradizionale moltitudine di interlocutori italiani dell'EFPA rappresentata dall'INPA (*Italian Network of Psychologists' Associations*), di cui fanno parte associazioni ed entità diverse per natura, peso, e interesse verso la prospettiva internazionale della nostra disciplina, ovvero AIP, CPA, CNOP, AUPI, ha spesso mortificato l'importanza non solo di AIP (che è quella più interessata a che il rapporto con EFPA funzioni bene) ma dell'intera Psicologia Italiana, a detrimento di temi fondamentali per il nostro paese, quali EuroPsy e la definizione, concordata a livello europeo di linee guida per i diversi ambiti della Psicologia (i.e., le *Standing Committees* e i *Board* di EFPA).

### *Valutazione*

Credo che oggi più che mai sia necessario tenere alta l'attenzione sul tema della Valutazione (fatta salva la scelta di fondo di aderire, come base di riferimento, al sistema bibliometrico), sia delle persone, dei progetti/prodotti di ricerca, e delle istituzioni di appartenenza, confermandosi un interlocutore credibile e competente del Ministero, e rafforzando il ruolo nel dibattito di elementi *evidence-based* e/o riferibili alle buone pratiche a livello internazionale. Pur nell'ambito dei limiti normativi attuali, è necessario rafforzare il ruolo consultivo e propositivo di AIP rispetto a temi quali: l'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN), la Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR), i Programmi nazionali di ricerca (e.g., PRIN, FISR, FIRB), il Finanziamento annuale individuale delle attività base di ricerca (FFABR), soprattutto al fine di una maggiore valorizzazione dei diversi ambiti della ricerca psicologica a volte appiattita (e (ri-)conoscibile dall'esterno) solo attraverso quelli più tradizionali o rappresentativi.

### *Mass-media*

Ritengo che il rapporto con i mass-media vada promosso in maniera più incisiva, competente e sistematica, in quanto una scarsa riconoscibilità pubblica dell'Associazione comporta innanzitutto una sua più debole forza negoziale sui tavoli che contano rispetto ai suoi concorrenti associativi e ai suoi interlocutori istituzionali (e.g., vedi il recente dibattito sulla laurea abilitante in Psicologia sul quale dobbiamo incidere *in statu nascendi* prima che sia troppo tardi!). Bisogna andare ben oltre la creazione di una pagina Facebook e un account Twitter, e attrezzarsi per farsi conoscere e soprattutto

far conoscere all'opinione pubblica cosa significa fare ricerca in Psicologia e quali benefici può offrire al Paese, imponendosi finalmente, con la serietà, la competenza e il decoro che ci sono propri, in un'arena mediatica spesso occupata da opinionisti, praticoni, se non da colleghi di altre discipline che discettano di temi psicologici senza averne alcun titolo. A riguardo, ho due proposte concrete da proporre in seno al Direttivo AIP:

- Il reclutamento di uno o più *media manager* (mediante contratto di fornitura servizi con una società di consulenza specializzata), con il compito di gestire e promuovere i rapporti di AIP sia con i mass-media tradizionali (TV, radio, editoria) che con i social-media (non solo Facebook e Twitter, ma anche, e.g., LinkedIn) occupandosi della creazione e promozione di contenuti inerenti le attività di AIP (i.e., comunicati) e dei suoi soci (e.g., interviste, risultati scientifici di particolare rilevanza) in modo più professionale, continuativo e pervasivo di quanto fatto sinora;
- Rafforzamento della presenza dei membri di AIP sui mass-media in qualità di esperti attraverso la creazione di una partnership con l'Ordine dei Giornalisti in virtù della quale i giornalisti potranno accedere a un *repository* online contenente i profili (declinati in termini di *expertise* e *achievement*, più che di mera aneddotica accademica) dei soci AIP al fine di individuare esperti da intervistare, sulla scorta di quanto già accade in Belgio con il servizio [www.expertalia.be](http://www.expertalia.be). Ciò potrebbe passare sia attraverso l'aggiornamento del sito web AIP (che io ritengo imprescindibile, *a priori*) che attraverso la creazione di un sito web *ad hoc*, ovviamente riconducibile ad AIP.

### *Governance*

Mi piacerebbe che in seno al Direttivo AIP venisse ripreso il dibattito circa il tema della rappresentatività, che non andrebbe accantonato bensì rilanciato perché si proponeva di affrontare problemi di efficienza seri. Si tratta di un tema da aggredire con urgenza al fine di trovare soluzioni adeguate e più funzionali a una realtà che va cambiando sempre più rapidamente, e rispetto alla quale disporre di Organi Istituzionali sovradimensionati non è certo un valore aggiunto, in termini di efficienza ed efficacia decisionale. Vorrei quindi farmi portatore di queste istanze all'interno del Direttivo, cercando di trovare una convergenza per il bene dell'Associazione. Personalmente, ritengo che sarebbe auspicabile una revisione dell'articolo 9 dello Statuto (e conseguentemente anche l'aggiornamento delle norme elettorali) al fine di procedere alla riduzione dei membri eletti dagli attuali undici a sette. I benefici di tale riduzione riguarderebbero il: facilitare il processo decisionale in seno al Direttivo (del quale fanno parte – ricordo – anche i Coordinatori delle 5 Sezioni), garantire

un più adeguato bilanciamento tra il peso dei rappresentanti delle Sezioni e quelli direttamente eletti (vedi anche punto successivo), ridurre l'onere economico dovuto alle trasferte e all'organizzazione degli incontri del Direttivo (basterebbe controllare quanto è stato risparmiato a riguardo nell'anno in corso, causa limitazioni agli spostamenti dovute allo stato di pandemia). Pur credendo fortemente nei principi democratici e quindi anche nel principio di rappresentatività, ritengo che esso debba essere bilanciato dal principio di efficienza (sia decisionale che gestionale) che l'ampiezza nella composizione del Direttivo attuale (e del Direttivo che contribuiremo adesso a eleggere) purtroppo garantiscono solo in parte.

### *Rapporto con le Sezioni*

Parzialmente in connessione con il punto precedente, ritengo che vada aperto un dibattito in seno al Direttivo riguardo al rapporto tra AIPpone e Sezioni. I versanti su cui ciò appare auspicabile sono diversi: la suddivisione degli introiti economici derivanti dalle quote associative, i principi e le norme sottostanti a iniziative che sono portate avanti individualmente dalle Sezioni, l'organizzazione delle scuole metodologiche.

Riguardo al primo versante, ritengo che la suddivisione degli importi andrebbe resa più equa e a vantaggio delle Sezioni, pur lasciando ad AIPpone soddisfacenti margini di sostenibilità finanziaria (anche alla luce delle proposte delle nuove iniziative che sto illustrando). Al contempo dovrebbero essere sanciti principi più stringenti in merito al bilancio delle Sezioni soprattutto riguardo alla gestione degli avanzi di cassa. Andrebbero premiate le Sezioni che spendono bene le loro entrate, mentre dovrebbero essere redistribuiti, parzialmente ma progressivamente, a beneficio delle iniziative di AIPpone e delle altre Sezioni, gli avanzi di cassa eccessivi che tra l'altro rappresentano una criticità anche dal punto di vista contabile, data la natura associativa no-profit di AIP.

Sul versante dei principi e le norme sottostanti a iniziative che sono portate avanti individualmente dalle Sezioni, ritengo che un notevole passo avanti sia stato fatto alla luce della recente approvazione del Regolamento quadro per l'attribuzione di premi AIP a giovani ricercatori, tuttavia esistono margini di miglioramento sui quali appare opportuno riflettere, penso ai contributi per la mobilità internazionale, per l'organizzazione di eventi scientifici, alla gestione degli avanzi di cassa (vedi punto precedente), ecc. in merito ai quali potrebbero essere individuate delle linee guida generali pur nel rispetto delle peculiarità di tutte le Sezioni.

Infine, va ripensata anche l'organizzazione delle scuole metodologiche in un'ottica di maggiore integrazione con le sempre più frequenti iniziative metodologiche portate avanti dalle

singole Sezioni nonché al fine di incrementare la visibilità e attrattività, anche internazionale, delle nostre iniziative che sono sempre state caratterizzate da rigore metodologico, completezza e applicabilità dei contenuti grazie alle eccellenti doti dei docenti sinora coinvolti. A riguardo, penso all'organizzazione di un calendario unitario, magari diviso in due fasce all'interno dell'anno solare ove distribuire le iniziative sia generali che proposte dalle Sezioni, a una maggiore enfasi sul reclutamento di docenti stranieri e, soprattutto, all'organizzazione delle iniziative in lingua inglese per attrarre partecipanti dall'estero facendo familiarizzare ulteriormente i nostri giovani ricercatori con la lingua inglese e facilitando il *networking* anche con colleghi di altri paesi. Grazie innanzitutto alle competenze dei nostri colleghi, abbiamo l'opportunità di metterci in concorrenza, ad armi pari, con le iniziative metodologiche di realtà storicamente più attrattive come il Regno Unito o i Paesi Bassi. Organizzare scuole metodologiche in lingua inglese potrebbe renderci più competitivi, rispetto ai nostri concorrenti tradizionali, nell'attrarre giovani e non dai paesi dell'Europa dell'Est, dall'Asia, finanche dal Nord Africa e Medio Oriente.

### *Interdisciplinarietà e Valorizzazione*

Credendo fermamente sul valore aggiunto della multi- e inter-disciplinarietà, mi farebbe piacere se essa fosse promossa ancor di più in seno ad AIP. Penso ai gruppi tematici, ai quali dovrebbe essere fornita più visibilità ma che dovrebbero anche essere incoraggiati a essere più attivi e dare maggior risalto ai frutti dell'attività condotta al loro interno (e.g., numeri tematici su riviste scientifiche, incontri periodici, collaborazione con altri gruppi esteri similari anche attraverso l'organizzazione di simposi presso i congressi AIP o esteri, maggiore pubblicità alla rendicontazione delle loro attività), ma penso anche all'opportunità di stimolare ancor di più questo aspetto, ad esempio finanziando annualmente due incontri intersezione, di durata giornaliera, su specifiche tematiche interdisciplinari proposte al Direttivo da due o più CE. Ritengo inoltre che AIP dovrebbe occuparsi non solo della Psicologia "per fare gli psicologi", che rappresenta per ovvie ragioni il proprio *core business*, ma anche della Psicologia "per le altre professioni" (e.g., pedagogia, professioni sanitarie, ingegneria, management, scienze politiche), area nella quale nel corso degli anni la Psicologia Italiana (non solo AIP, ma anche CPA e CNOP) non si sono spesi abbastanza per tutelare la presenza della nostra disciplina, con l'inevitabile progressiva perdita di posizione e di opportunità per molti colleghi.

In ultimo, rispetto al tema della valorizzazione dell'attività dei soci di AIP che contribuiscono di riflesso alla reputazione dell'associazione oltre che della nostra disciplina, ritengo auspicabile che venga discussa in Direttivo la possibilità che AIP conferisca, al pari di altre associazioni omologhe (e.g., APA, BPS), o similari (e.g., EFPA) dei riconoscimenti e premi con cadenza annuale (magari

intitolati a personalità illustri della nostra disciplina quali Roberto Ardigò, Francesco De Sarlo, ecc.) ai soci che hanno contribuito allo sviluppo della Psicologia Scientifica Italiana, con particolare riferimento all'impatto sociale, al rigore scientifico e all'innovatività.

*Riguardo allo spirito....*

Mi ero ripromesso di esser breve nello scrivere questa lettera di candidatura e, se devo esser sincero, all'inizio non mi sentivo poi tanto sicuro circa quanto e cosa scrivervi. Poi, però, ripensando soprattutto ai sei anni trascorsi in seno al CE di "Organizzazioni", mi sono fatto prendere dall'entusiasmo e, alla fine, forse, sono stato troppo prolisso. Ecco, se sui contenuti della mia candidatura sono stato sin troppo chiaro (spero!), riguardo allo spirito della stessa ciò che la guiderà è soprattutto l'entusiasmo, ma anche la serietà e la lealtà verso gli impegni presi e i principi che li ispirano che da sempre mi contraddistinguono. Chi mi conosce, penso soprattutto ai colleghi della Sezione o agli altri che ho avuto modo di incrociare sinora, sa di cosa parlo. A tutti gli altri invece dico: valutate innanzitutto i contenuti della mia proposta, per il resto ci sarà occasione di conoscerci quando potremo riprendere gli eventi sociali in AIP, fermo restando che risponderò a qualsiasi e-mail vogliate spedirmi.

A ogni modo, comunque vadano queste elezioni, spero che vengano premiate le candidature con le idee e lo spirito migliori (potrebbero anche non essere i miei!) in modo che possano così concorrere a far crescere AIP, contribuendo a renderla sempre di più la "casa" di tutte le Psicologie, una "casa" dove queste Psicologie possano *dialogare* e produrre *eccellenza* nella ricerca, venendo meno quelle logiche di settore che troppo spesso avvelenano la vita nei nostri Dipartimenti, una "casa" più *agile* nel presentarsi al mondo esterno e comunicare con esso, una "casa" più *internazionale* ma anche più *forte* sul versante istituzionale nostrano. Una "casa" dove vale ancora la pena vivere e che possa *accogliere* sempre più ricercatori.

Un cordiale saluto a tutte e tutti,

Caserta, 18 ottobre 2020

Alessandro Lo Presti

